

12. Il sistema ambientale urbano

Il sistema ambientale urbano valdagnese si articola in due principali sottosistemi: l'Agno, con il sistema degli spazi aperti situati in prossimità della sua asta, e il sistema degli spazi aperti presenti all'interno del territorio urbano non direttamente connessi con la rete delle acque.

1. L'Agno ed il sistema degli spazi aperti situati in prossimità della rete fluviale

Nell'ambito del primo sottosistema, si possono riconoscere tre diversi tratti: il tratto a Sud corrispondente alla zona industriale, il tratto in prossimità del centro urbano e il tratto a Nord caratterizzato da ampie superfici aperte.

La riqualificazione delle aree di pertinenza fluviale relative all'Agno ed ai suoi principali affluenti costituisce uno degli obiettivi di Piano di maggiore rilievo dal punto di vista ambientale.

Due i principali tipi di intervento proposti dal Piano a proposito del sistema degli spazi aperti connessi con l'asta del torrente: la creazione di un sistema di parchi e di aree a verde di diversa natura e la creazione di un percorso ciclo/pedonale che attraversa l'intero territorio comunale da Sud a Nord, da realizzarsi per la maggiore estensione possibile lungo l'asta del torrente.

Per quanto riguarda il disegno degli spazi aperti situati lungo il tratto Nord del torrente, il Piano propone di attribuire ai singoli tratti vocazioni a parco di natura differente, in base alle specifiche caratteristiche di ciascun tratto. La concentrazione ad esempio di manufatti di archeologia industriale lungo la roggia suggerisce la creazione di un parco con vocazione archeologico/industriale, in destra Agno nel tratto a Nord della Fabbrica Alta e nel tratto compreso tra l'area della pesca sportiva a Nord e l'inizio dell'area agricola a Sud.

Il percorso ciclo/pedonale che il Piano prevede di realizzare lungo l'Agno costituisce il completamento di alcuni tratti già esistenti, situati soprattutto in prossimità del centro urbano, come in particolare il breve tratto in destra Agno antistante la piscina del Bonfanti e il nuovo palazzetto sportivo. Il percorso andrà comunque ad inserirsi all'interno della più generale rete ciclo/pedonale già realizzata, in corso di realizzazione o prevista, situata anche in altre parti del centro soprattutto lungo alcuni dei viali principali, quali Viale Trento-Via Sette Martiri, Via Don Minzoni, Via Generale Dalla Chiesa o anche lungo alcuni tratti di viabilità minore.

2. Il sistema dagli spazi aperti non direttamente connessi con la rete delle acque

Il secondo sottosistema ambientale individuato all'interno del Piano è costituito dagli spazi aperti non direttamente con-



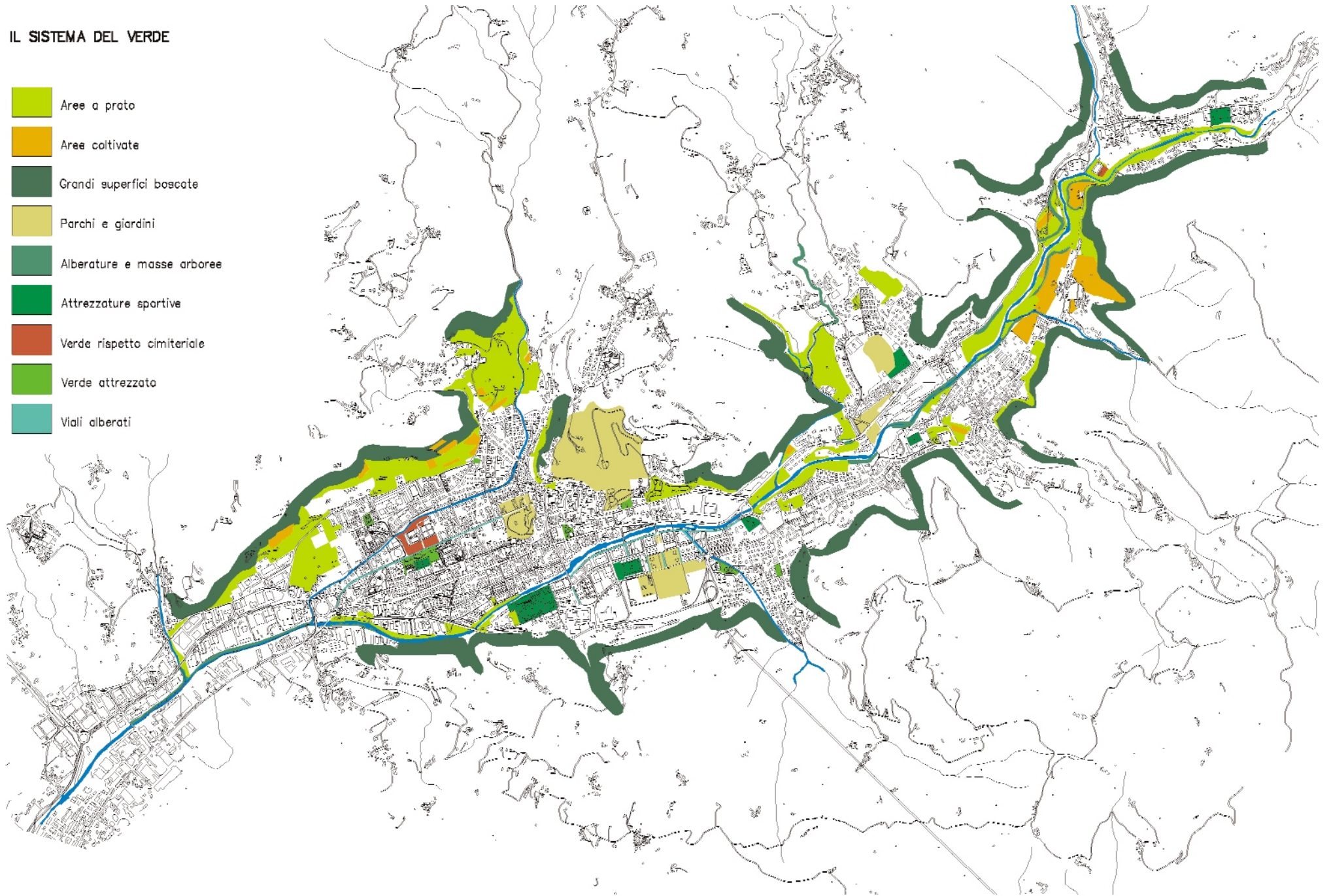
Torrente Agno



La roggia

IL SISTEMA DEL VERDE

-  Aree a prato
-  Aree coltivate
-  Grandi superfici boscate
-  Parchi e giardini
-  Alberature e masse arboree
-  Attrezzature sportive
-  Verde rispetto cimiteriale
-  Verde attrezzato
-  Viali alberati



nessi con l'ecosistema fluviale, a sua volta articolato in un sistema principale ed in un sistema secondario.

Il sistema principale è costituito dagli spazi aperti situati ad una certa distanza dall'asta del torrente sia in destra che in sinistra Agno, comunque non direttamente connessi con la rete fluviale. Anche nel caso di questo secondo sistema è possibile riconoscere tre diversi tratti: tratto a Sud, centrale e a Nord.

Alcuni degli spazi aperti presenti all'interno di questo sistema, quali ad esempio il Poggio Miravalle e la Favorita, si connotano per la loro posizione strategica rispetto alla città.

Nella fascia a Sud, lo spazio aperto di dimensioni più considerevoli è costituito dall'area dalla Campagna Festari, all'interno della quale si prevede la creazione di un parco pubblico con uno specchio acqueo di piccole dimensioni.

Nell'ambito della fascia a Nord, due gli spazi aperti di maggior rilievo alla scala urbana: la collina del Grumo situata in destra Agno e lo spazio aperto al centro di Novale in sinistra Agno. Nel caso del Grumo la migliore destinazione sembra essere quella di giardino botanico, nel quale si preveda un diverso trattamento dei due versanti: per il versante Sud, Sud-Est un trattamento con specie mediterranee, per quello Nord con specie alpine. Nel caso del versante Sud, Sud-Est, obiettivo del Piano è anche quello che il parco possa costituire uno sfondo per il nuovo tratto di viabilità da realizzarsi alla quota sottostante in relazione all'edificazione del nuovo quartiere residenziale.

Il secondo sistema è costituito dalla rete degli spazi aperti di piccole dimensioni sparsi all'interno dell'ambito urbano valdagnese e possono essere di due tipi: di natura puntuale e di natura lineare.

Al primo tipo appartengono i verdi pubblici quali i parchi di quartiere, il verde privato quali i giardini anche di valore storico, il verde di pertinenza stradale quale il verde presente all'interno degli svincoli od in prossimità degli interventi di nuova viabilità volto ad attenuarne l'impatto sull'ambiente circostante e le attrezzature sportive.

Il verde di natura lineare è costituito dai viali alberati e dai filari. Essi possono essere di pregio cioè ai quali viene riconosciuto un valore storico, quali per esempio quelli presenti lungo Viale Regina Margherita o lungo Via Duca d'Aosta all'interno del margine occidentale del Parco della Favorita; oppure di progetto quali quelli che il Piano propone di inserire lungo i corsi d'acqua volti ad ottenere effetti di "mitigazione ambientale, incremento della biodiversità e riequilibrio ecosistemico", in prossimità della nuova viabilità oppure in prossimità del nuovo comparto industriale in vicinanza del Grumo al fine di mitigarne l'impatto rispetto all'ambiente circostante.



Il paesaggio collinare e le risorse naturalistico ambientali: contrada Cengiati di Novale



Località Bergamini



Località Gavazzolo

Spazio rurale e risorse naturalistiche

Il territorio aperto, in gran parte difeso dalla sua stessa orografia, appare in condizioni di integrità molto interessanti e gli studi effettuati ci restituiscono valori naturalistici, ecologici e paesaggistici di grande interesse. Per gli spazi collinari si è provveduto, anzitutto, a dedicare uno studio completo per definirne i caratteri, i valori e per impostare le politiche di tutela e valorizzazione, anche ottemperando a quanto disposto dalla L.R. 24/85.

Le azioni che il PRG predispone mirano alla gestione del territorio aperto, ispirato a criteri ecologici che consentano di gestire la sicurezza idrogeologica, l'utilizzazione agricola ove ancora praticata e la fruibilità del territorio nelle forme connesse al tempo libero.






Nello stesso tempo, nei contesti prossimi alle contrade e nelle aree più accessibili dal fondo valle, sono stati individuati i paesaggi agrari meglio strutturati e di più rilevante interesse paesaggistico, con l'obiettivo di trovare le forme di tutela e gli incentivi che consentano di mantenerne l'immagine e la struttura nel tempo.

D'altra parte, malgrado la tenuta di alcuni spazi agrari conservati dai proprietari pur al di fuori di una logica produttiva, si è delineata la dimensione dei problemi dovuti all'abbandono di vaste porzioni di territorio, con una conseguente evoluzione di processi non più legati alle pratiche colturali e l'avanzare della tendenziale rinaturazione degli spazi collinari e montani.

Il PRG ha ricostruito, sulla base di studi specialistici, un efficace modello interpretativo dello stato delle risorse, del loro comporsi in ecosistemi, dei processi evolutivi che li caratterizzano e delle prospettive evolutive. Su tali basi il Piano ha proposto programmi di tutela e di intervento per lo spazio rurale, valutazioni, misure, azioni, direttive, indirizzi e norme.

SISTEMA TERRITORIO APERTO

Zonizzazione agricola

-  Zona rurale di tutela ambientale (Z.T.O. E1.TA)
-  Paesaggio dei prati e dei seminativi (Z.T.O. E2A)
-  Paesaggio dei prati e pascoli (Z.T.O. E2B)
-  Nuclei rurali con valore storico ambientale (Z.T.O. E4)
-  Perimetro del centro abitato

